



Anna Kucharska
Università Cattolica di Lublino
Giovanni Paolo II
Polonia

Testo scritto come l'input linguistico nella didattica dell'italiano LS

Written texts as linguistic input in the context of didactics of Italian as a foreign language

Abstract

The aim of the article is to analyse the impact of theoretical knowledge of discussed argument on the structure, cohesion and linguistic variety of essays written by students — learners of Italian. The comparative study of twelve essays entitled “Il Made in Italy” composed by six students (the first one written spontaneously without substantial preparation, the second one after reading a theoretical fragment of a scientific paper concerning the topic of the essay) has provided some interesting observations regarding the types of used topics and comments as well as various sorts of logical relations present in the texts.

Keywords

Cohesion, coherence, topics, comments, logical relations of text composition

1. Introduzione

Il testo costituisce un'unità comunicativa che apprendenti di lingue straniere incontrano subito all'inizio del loro percorso formativo. Siccome le sue definizioni non sono omogenee, nel presente articolo viene adottata la definizione di Antelmi secondo cui il testo è il risultato del discorso inteso come la lingua in uso, cioè si riferisce solo al prodotto linguistico, dunque è un oggetto statico (Antelmi, 2012: 32). Ferrari elenca tre domini dell'analisi del discorso ovvero grammaticale, contestuale e testuale. Il primo riguarda la costruzione delle frasi di cui è composto il discorso, il secondo si riferisce ai fattori sociologici, psicologici e culturali, invece l'ultimo che è il più interessante dal nostro punto di vista

concerne il modo in cui le unità del discorso si intrecciano creando un insieme significativo (Ferrari, 2014: 35).

Le osservazioni descritte nel seguito dell'articolo mireranno a rispondere a una domanda di ricerca principale e cioè se le conoscenze teoretiche sull'argomento hanno un impatto sulla coerenza e coesione delle produzioni scritte di apprendenti d'italiano LS.

2. Coerenza e coesione

Gli specialisti (Antelmi, 2012: 13—14; Ferrari, 2014: 35; Palermo, 2013: 25—29) elencano la coerenza come un fattore necessario affinché alcune frasi separate creino il testo. Massimo Palermo propone la seguente definizione del termine: «La coerenza si manifesta nella connessione logico-semantica tra le parti di un testo [...]. Più precisamente la coerenza è il prodotto di tre fattori: all'unitarietà occorre aggiungere la continuità, cioè il fatto che nei diversi enunciati che compongono il testo siano individuabili dei fili conduttori che garantiscono la percezione di una stabilità e persistenza del tema, e la progressione, cioè il fatto che ogni enunciato che compone il testo contribuisce a modificare o accrescere l'informazione complessiva» (Palermo, 2013: 25—29). Bisogna sottolineare che la coerenza è individuata nella cooperazione tra l'emittente e il destinatario. L'ultimo cerca di trovare il senso logico nel testo ma se necessario fa anche riferimenti alle sue conoscenze enciclopediche o al contesto (Grice, 1980: 91—114). Un individuo sia leggendo sia scrivendo un testo di solito si appoggia sui dati dell'enciclopedia che comprendono script e frames. Il frame si riferisce allo «schema astratto delle conoscenze rispetto ad una certa situazione [...] i copioni (scripts, cioè le strutture conoscitive relative a sequenze di eventi)» (Bazzanella, 2008: 46).

La coesione invece si instaura sul piano superficiale del testo, è una rete di collegamenti di diversi livelli creata con mezzi linguistici quali per esempio tempi verbali, accordo morfologico e altri, tra cui si trovano anche riprese anaforiche o cataforiche realizzate attraverso la ripetizione o la sostituzione di tipo pronominale ovvero lessicale. Palermo (2013: 85) nota che, particolarmente nei testi espositivi, la sostituzione lessicale contribuisce all'arricchimento denotativo del referente descritto. La scelta della modalità della ripresa anaforica o cataforica dipende dal mittente, dal mezzo stilistico che desidera utilizzare e dall'impressione che vuole suscitare.

3. Relazioni logiche di composizione testuale

Appoggiando le nostre analisi sulla tipologia proposta da Angela Ferrari (2014: 144—159), in questo capitolo la descriviamo e la illustriamo con gli esempi tratti dalle composizioni degli studenti sui quali si basa la nostra ricerca. Giova sottolineare che le relazioni di composizione testuale riguardano la maniera in cui il mittente organizza il suo pensiero e gestisce le informazioni presentate.

- La relazione di consecuzione è osservabile quando grazie a un'inferenza si può creare un'affermazione, un'ipotesi, un giudizio che risultano e esprimono una conseguenza di premesse precedenti, il che osserviamo in:

$S_{I(2)}^1$: *Dall'altra parte il "Made in China" che è onnipresente fa pensare anche alla bassa qualità. Per questo si osserva che i vestiti italiani sono meno numerosi.*

- La relazione di motivazione è anche inferenziale ma serve a giustificare una constatazione, un giudizio ecc.

$S_{IV(1)}$: *Non possiamo dimenticare della mafia italiana perché è molto importante nella storia.*

- La relazione di illustrazione svolge una funzione di chiarimento di una precedente asserzione. Tipicamente è introdotta con due punti ma uno studente ha utilizzato una freccia, che in questo caso non indica la relazione di consecuzione, ma presenta l'opinione personale dell'autore sull'attitudine degli Italiani verso la vita, es.:

$S_{II(2)}$: *L'aspetto più importante del Made in Italy è lo stile di vita degli Italiani -> loro sono sempre con il sorriso, vedono solo i lati positivi della vita e sanno come divertirsi.*

- Nella relazione di esemplificazione l'autore prende un oggetto, un individuo o un fenomeno come un esempio particolare di un paradigma o di una teoria da illustrare. È facilmente percepibile perché è di solito introdotta con il connettivo *per/ad esempio* come nel caso di:

$S_{III(1)}$: *I registi famosi come per esempio Fellini, Tornatore e le loro opere sono molto importanti nella cinematografia mondiale.*

¹ La maiuscola S seguita da un numero romano indica uno studente, la cifra araba tra le parentesi si riferisce alla prima o alla seconda versione della composizione. Tutti i frammenti dei testi degli studenti sono riportati nelle loro versioni originali senza modifiche o correzioni.

- La relazione di riformulazione è riscontrata quando lo stesso argomento è ripetuto o precisato con altre parole, come lo fa:

$S_{V(1)}$: ... è legato alla cultura italiana nel senso di esserne il simbolo.

- La relazione di opposizione mette in confronto due idee, punti di vista, teorie che sono in contrasto ed è espressa in modo esplicito con il connettivo *ma* come scrive:

$S_{V(1)}$: *Possiamo non sapere come si chiama il Presidente attuale della Repubblica Italiana, ma partire senza aver mangiato la Pizza è impossibile.*

- La relazione di concessione illustra un collegamento tra due asserzioni quando la conseguenza giustificata che risulta dalla prima viene in questo particolare caso negata e risulta erronea. Questa struttura, la possiamo osservare nella composizione di:

$S_{I(1)}$: *Anche se in realtà è una bugia insolente (la denominazione dei prodotti con l'aggettivo italiano es. borse italiane), la gente compra questi prodotti.*

Di solito quando la gente si sente ingannata rifiuta di comprare un prodotto, ma l'autore vuole dire che non è il caso dei prodotti pseudo-italiani.

- La relazione di aggiunta è presente quando il mittente vuole collocare un'altra informazione a quella già presentata sullo stesso piano. Due enunciati legati in questo modo intrattengono la stessa relazione logica con il cotesto. Citiamo una frase della produzione di:

$S_{III(2)}$: *I numerosissimi, più importanti creatori di moda, quelli apprezzati da tutto il mondo, sono proprio Italiani.*

Nel caso sopracitato questa tecnica serve per mettere in rilievo l'opinione del mittente sulla potenza degli Italiani nel settore della moda.

- La relazione di rettifica collega due enunciati in cui il secondo serve a rivedere il primo modificando il suo significato, il che è illustrato nella frase di:

$S_{VI(2)}$: *Pasta, pizza, caffè, gelato — sono buoni dappertutto... solo in Italia sono perfetti.*

È interessante osservare come il mittente esprima la prima opinione, non la cancella, mette i suoi pensieri in sospensione espressa con la punteggiatura per poi modificare il primo enunciato con il secondo.

- La relazione di specificazione permette di individuare da un'entità alcuni elementi particolari come scrive:

$S_{IV(1)}$: *Pizza! Chi non la conosce?! Margherita, Quattro stagioni, Capricciosa!*

Di solito questa struttura è caratteristica nei movimenti cataforici.

- La relazione di generalizzazione è un tipo di collegamento inverso alla tecnica di specificazione. In questo caso elementi particolari vengono generalizzati in modo anaforico con un iperonimo come da:

$S_{II(2)}$: *I vestiti, il cibo, il caffè — tutti questi prodotti italiani sono apprezzati [...].*

- La relazione di commento è utilizzata quando il locutore vuole esprimere la sua opinione personale a proposito dell'argomento, es.:

$S_{VI(1)}$: *[...] le scarpe care che non saranno mai rotte perché fatte "in Italy" (una volta vorrei permettermi di comprarne un paio!).*

- Si ha la relazione di background quando un enunciato funge da incipit, da introduzione al contenuto di enunciati seguenti come quella di:

$S_{II(2)}$: *Il concetto Made in Italy è molto vasto e contiene numerosi punti.*

Il seguito del movimento testuale sembra essere subordinato a questo enunciato generalizzante cataforico.

- La relazione di alternativa è utilizzata da:

$S_{VI(1)}$: *Le penne ti sembrano noiose? Prendi le farfalle!*

per esprimere un'opportunità di scegliere tra due elementi altrettanto adeguati senza cambiare lo scopo comunicativo.

- La relazione di dispositio è riservata a distribuire in modo formale le unità nel testo. Un esempio di:

S_{V(2)}: *All'inizio vale la pena dire che quando si pensa al concetto di Made in Italy [...]. Poi, bisogna sottolineare [...]. Infine [...]*

illustra bene il modo in cui l'autore facilita la lettura indicando il percorso del suo pensiero.

4. La struttura dell'informazione: tema (topic)/rema (comment)

Vista l'eterogeneità di testi, gli specialisti cercano di stabilire una classificazione che permetterebbe di prescrivere norme e regole che operano in un genere o tipo di testi. A prescindere dal tipo testuale e dalla prospettiva adottata (funzionale, cognitiva, comunicativa) ogni testo contiene delle informazioni che sono condivise con i locutori e quelle che sono nuove o inattive ai lettori. È stato ormai menzionato che il testo è caratterizzato dalla continuità e dalla progressione tematica, il che presuppone la presenza di informazioni nuove nell'argomento discusso e attive nella memoria concettuale dei locutori. Affinché le osservazioni delle produzioni scritte apportino conclusioni significative bisogna ancora focalizzarsi sui tipi di progressione tematica basata sui concetti di tema (topic) e di rema (comment) proposti da Ferrari (2014: 216—228). Siccome il testo non si compone di frasi separate, la sua informatività cresce grazie alle sequenze di topic che contribuiscono alla progressione tematica. Diversi collegamenti tra topic o tra comment e topic sottostanno alla tipologia della progressione tematica che sarà presentata nei successivi capoversi.

Si ha la progressione con topic costante quando “un topic ne riprende uno già evocato dal cotesto” (Ferrari, 2014) che è presente nella composizione di:

S_{III(2)}: *Oggi il **Made in Italy**_{T1} non significa solo la provenienza geografica, ma soprattutto è il sinonimo della qualità, dello stile, del design. **Gli Italiani**_{T2} si sono occupati dei tessuti e delle calzature quando **i Francesi e i Tedeschi**_{T3} hanno lasciato questo settore non sviluppato. **Il Made in Italy**_{T1} significa anche lo spirito del popolo, la tradizione, la qualità alta, creatività, raffinatezza. **Il Made in Italy**_{T1} sono anche arredo-casa, prodotti alimentari [...].*

Se la prima e la seconda occorrenza di un topic sono separate da una distanza colmata da altri topic si verifica il topic costante a distanza. Invece se lo stesso topic è ripetuto nell'enunciato adiacente parliamo del topic costante a contatto. Nel brano sopracitato il topic è espresso dall'espressione ripetuta nella stessa forma, cioè la relazione semantica tra questi due elementi è diretta, dunque osserviamo

il topic costante diretto a distanza e a contatto. Se invece tra due topic esiste un collegamento associativo come in:

$S_{II(2)}$: ***La cucina italiana**_{T1} è la più preferita nel mondo. **I ristoranti**_{T1} che servono i piatti italiani sono i più frequentati*

è presente un topic associativo.

Un altro tipo di progressione detto lineare si verifica quando un topic è ripreso da un commento come nell'esempio di:

$S_{III(1)}$: ***Il fenomeno di questi prodotti, marchi**_{T1} è dovuto **agli oggetti presenti in famosi film**_{C2}. **Parlando del film**_{T2} si deve sottolineare **il patrimonio artistico dell'Italia**_{C3}.*

Anche in questo caso si distinguono collegamenti diretti (come nell'esempio sopracitato) o associativi, a contatto (l'esempio) o a distanza.

L'ultimo tipo di progressione descritto è di carattere globale. Si crea quando un topic riprende un'intera proposizione o una sequenza di proposizioni. Vediamo l'esempio di:

$S_{IV(2)}$: *Il concetto di **Made in Italy** è molto famoso non solo in Italia e per gli italiani ma anche in tutto il mondo. Ma dobbiamo sapere che all'inizio questo concetto significava la provenienza di prodotti cioè che tutti i prodotti che hanno il marchio "Made in Italy" vengono dall'Italia. Ma oggi **questo**_T non è vero.*

Il pronome *questo* riassume in modo diretto e a contatto il contenuto delle proposizioni precedenti. Nei testi sono anche presenti proposizioni senza topic chiamate eventive o presentative in cui nessun elemento rinvia al cotesto precedente.

5. Analisi delle composizioni

Lo studio realizzato allo scopo del presente articolo mira ad indagare sull'impatto delle conoscenze sull'organizzazione discorsiva del testo e sulla gestione delle idee presentate nelle composizioni. Abbiamo chiesto a 6 studenti del secondo ciclo degli studi di filologia romanza con l'italiano come la seconda lingua obbligatoria dopo il francese di scrivere un testo espositivo intitolato *Il Made in Italy*. Dopodiché gli è stato presentato un brano introduttivo della tesi di laurea magistrale di Marzia Bassi (2013/2014) dove l'autrice spiegava il significato del

concetto. Durante il corso il brano è stato analizzato dal punto di vista tematico e linguistico. All'incirca due mesi dopo gli stessi studenti hanno scritto un altro testo sullo stesso argomento. Le due produzioni sono state sottoposte all'analisi discorsiva per poterne osservare le differenze nell'architettura delle sequenze tematiche e nell'organizzazione delle relazioni logiche.

5.1. Coerenza/topic globale

Il tema della composizione ha già imposto agli studenti il tipo testuale della produzione scritta. Benché non intendiamo analizzare dettagliatamente la conformità dei testi esaminati alle norme prescritte, ormai presumiamo che appartengano a un tipo espositivo che mira ad esporre e insegna quello che ritiene vero (Lavinio, 2000: 125—144). L'esposizione pertiene al campo del sapere. È riuscita quando si attribuisce al mittente un sapere, un'autorità in materia (Colombo, 1992: 475—500). Nella realtà extrascolastica si presume che il testo sia scritto da un autore più informato del suo pubblico. Invece, nell'ambito formativo, i testi espositivi svolgono un ruolo di controllo delle conoscenze degli apprendenti, dunque l'insegnante (il lettore) si rivela come autorità e specialista in materia. L'inversione dei ruoli tipologici, nonché canonici è osservabile nelle espressioni deittiche utilizzate comunemente dagli studenti che introducono una riserva al contenuto e alle opinioni presentate come per esempio $S_{II(1)}$: *L'Italia è per me [...]*.

L'argomento del *Made in Italy* ha probabilmente innescato lo *script* del dominio scolastico relativo alle lezioni tipiche durante qualsiasi corso di lingua straniera riguardanti la cultura e civiltà del paese. Partendo da questo presupposto non è dunque sorprendente che nelle composizioni siano evocati i concetti di mafia (2 occorrenze), città e loro monumenti (3 occorrenze), cinematografia e canzone italiana (2 occorrenze). Un altro *script* attivato si riferisce all'espressione *Made in...* Tutti gli esaminati hanno collegato l'espressione ai tipici prodotti italiani quali pizza (6 composizioni), moda (4 occorrenze), caffè (3 occorrenze), pasta, gelati, macchine, pelletteria (2 occorrenze). Tre produzioni evocano la qualità e lo stile di vita italiano che rendono eccezionale il marchio di *Made in Italy*. Si ha l'impressione che la *Quaestio* (Stutterheim, Klein, 2002: 59—88) ovvero la questione implicita che sottostà alla stesura del testo, sia la seguente: *A che cosa ti fa pensare l'Italia?* Questa ipotesi sembra essere confermata da:

$S_{II(1)}$: *Prima di tutto quando sentiamo l'espressione il made in Italy pensiamo al cibo buono [...]. Una seconda associazione con il made in Italy è la moda [...].*

Sembra ovvio che il brano della tesi di laurea magistrale abbia influenzato i contenuti delle seconde composizioni. Infatti i concetti di mafia, architettura

e città sono assenti. Gli studenti sembrano più sicuri nell'esposizione delle loro conoscenze, non si riferiscono alle loro convinzioni e ipotesi espresse nella prima persona singolare.

5.2. Relazioni logiche

Osserviamo adesso se le due composizioni sono diverse dal punto di vista delle relazioni logiche verificatesi nell'architettura dei testi. A mo' d'introduzione dobbiamo constatare che gli studenti usano tutto il repertorio delle relazioni logiche descritte precedentemente. Invece si verifica una differenza quantitativa di alcuni loro tipi (tabella 1).

Tabella 1

Relazioni logiche

| Relazione logica | Prima composizione | Seconda composizione |
|---------------------|--------------------|----------------------|
| di consecuzione | 4 | 4 |
| di motivazione | 10 | 4 |
| di illustrazione | 10 | 6 |
| di esemplificazione | 15 | 4 |
| di riformulazione | 2 | 5 |
| di opposizione | 4 | 7 |
| di concessione | 2 | 1 |
| di aggiunta | 4 | 7 |
| di rettifica | — | 1 |
| di specificazione | 1 | — |
| di generalizzazione | — | 2 |
| di commento | — | 1 |
| di background | 3 | 4 |
| di alternativa | 1 | — |
| di dispositivo | 10 | 4 |

Nelle prime composizioni predomina la relazione di esemplificazione (15 casi), di illustrazione, di motivazione e di dispositivo (10 casi ciascuna). La sovrabbondanza della prima relazione può essere giustificata dall'oscurità dell'argomento, lo stesso motivo sottostà all'alta frequenza delle relazioni di illustrazione e di motivazione. Non essendo sicuri delle costatazioni presentate, gli studenti cercano di motivare gli argomenti citati illustrandoli e dandone esempi utilizzando delle immagini cliché innegabili, quale Roma e il Colosseo per esempio. Esitando sul

contenuto fanno molta attenzione allo stile e usano relazioni di dispositio supponendo probabilmente che l'ordine e la chiarezza nella struttura del testo sia un valore aggiunto, anzi principale.

Nelle composizioni successive non sono presenti occorrenze così frequenti dello stesso tipo di relazioni. Gli studenti utilizzano la tecnica di opposizione (7 casi) e la relazione di aggiunta (7 casi) per arricchire il contenuto con le informazioni nuove ormai possedute grazie al testo di Bassi. Visibilmente diminuisce il numero dei casi della relazione di dispositio, il che può confermare la tesi precedente sull'attenzione prestata allo stile nella prima composizione e al contenuto nella seconda.

5.3. La struttura dell'informazione: topic/comment

L'analisi seguente porterà ad osservare un elemento della coesione testuale quale tipo di progressione tematica. È importante riflettere sulla distribuzione delle informazioni nella prima produzione quando l'argomento era oscuro per i mittenti e nella seconda composizione quando gli esaminati possedevano le conoscenze necessarie, hanno solo dovuto lavorare sulla struttura del testo. In ogni produzione scritta abbiamo contato il numero di topic particolari nonché la quantità delle proposizioni senza topic e il numero totale di topic (tabella 2).

Tabella 2

Topic nelle composizioni

| Topic | Prima composizione | Seconda composizione |
|---------------------------------------|--------------------|----------------------|
| Numero di topic | 52 | 27 |
| Proposizioni senza topic | 15 | 5 |
| Topic costante diretto a contatto | 10 | 27 |
| Topic costante diretto a distanza | 12 | 13 |
| Topic costante associativo a contatto | 10 | 15 |
| Topic costante associativo a distanza | 2 | 13 |
| Topic lineare diretto a contatto | 2 | 6 |
| Topic lineare diretto a distanza | — | 3 |
| Topic lineare associativo a contatto | 4 | 4 |
| Topic lineare associativo a distanza | 1 | 1 |
| Topic globale diretto a contatto | 2 | 2 |
| Topic globale diretto a distanza | — | — |
| Topic globale associativo a contatto | 1 | 1 |
| Topic globale associativo a distanza | — | — |

Le differenze più salienti riguardano il numero di tutti i topic che raggiunge la quota 52 nelle prime composizioni vs. i 27 nelle seconde. Da questo fatto si potrebbe evincere che le prime produzioni non sono tanto coese quanto le seconde. Gli esaminati fanno un elenco di idee che gli vengono in mente a proposito dell'Italia senza legarle testualmente. La coerenza e la continuità di alcuni capoversi è collaborata da interlocutori grazie alle conoscenze enciclopediche, ma evidentemente mancano i legami tra gli enunciati. I topic diversi con cui cominciano le frasi non contribuiscono alla progressione dell'informazione, ma piuttosto fungono da un elenco di dati, il che conferma il numero maggiore di topic nelle prime composizioni. Ci si trovano anche più proposizioni senza topic che introducono informazioni nuove senza rinviare al cotesto, che sembrano staccate dal filo conduttore (15 vs. 5). Gli stessi dati confermano l'osservazione che le seconde composizioni sono più coese, tutte le informazioni sono subordinate alla *quaestio* — qual è il significato del termine *Made in Italy*, il che corrisponde allo scopo del tema del testo espositivo. Si vede che la progressione tematica è presente lungo i testi grazie ai diversi tipi di topic. Le proposizioni presentative sono occasionali (5 esempi). Invece bisogna stare attenti e non trarre una conclusione troppo semplice sull'apprezzamento delle seconde produzioni. Ci riferiamo adesso alla nostra ipotesi ormai fatta sull'attenzione maggiore prestata al contenuto e meno alla lingua. Per poter trarre conclusioni è necessario ancora completare le nostre osservazioni con lo studio di mezzi linguistici di riprese referenziali. Solo in due casi su 27 occorrenze di topic costante diretto a contatto incontriamo il topic sottinteso grazie all'elissi del soggetto, in altri casi osserviamo la ripetizione dei sostantivi, o del sintagma nominale più frequente quale il *Made in Italy*. Per essere precisi non si decidono ad utilizzare una ripetizione parziale *il concetto*, ma scrivono la versione intera: — *il concetto del Made in Italy*. Lo stesso fenomeno è anche osservabile nei topic a contatto, quando informazioni attivate sono in memoria breve, il che permetterebbe di omettere alcune forme linguistiche. Questa tendenza conferma la tesi di Palermo (2013: 182—183) sulla sovrabbondanza delle ripetizioni in testi di apprendenti della lingua straniera. L'uso continuo degli stessi lessemi non è sempre provocato dalle lacune nel vocabolario ma molto spesso dal desiderio predominante di essere chiari e precisi.

6. Conclusioni

La stesura del testo in una lingua straniera non è un'impresa facile. Bisogna controllare e gestire alcune attività nello stesso tempo. Occorre riflettere sul contenuto, sulla sua struttura e poi denominare i propri pensieri (formulati di solito nella lingua madre) in una lingua straniera. Gli studenti esaminati della nostra

ricerca hanno raggiunto la padronanza dell'italiano a livello B2-C1, possiedono le conoscenze sulla cultura e civiltà italiana e hanno già acquisito la competenza di scrivere i testi espositivi nella lingua speciale. Le differenze nelle loro prime e seconde composizioni permettono di trarre la conclusione che il brano del testo teorico gli ha fornito l'input cognitivo che di conseguenza ha avuto un forte impatto linguistico. Senza nessun cambiamento del tema della composizione gli studenti sembrano aver cambiato il loro scopo. Dal compito linguistico nel primo caso sono passati alla prova di civiltà italiana, il che ha provocato differenze a livello testuale e linguistico. I dati sopracitati sono stati raccolti in un gruppo di campioni troppo limitato per poter trarre conclusioni pertinenti, comunque danno un incentivo agli studi più approfonditi sull'impatto del tema, delle conoscenze e dello scopo della composizione sul livello linguistico e testuale della produzione scritta.

Bibliografia

- Antelmi Donella, 2012: *Comunicazione e analisi del discorso*. Torino: Utet.
- Bassi Marzia, 2013/2014: *La fiera, vetrina ideale del made in Italy: il caso smaaak & stijl*, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, 2013/2014, <http://docplayer.it/8891372-universita-degli-studi-di-urbino-carlo-bo-dipartimento-di-economia-societa-politica-desp.html> (consultato il 10 ottobre 2015).
- Bazzanella Carla, 2008: *Linguistica e pragmatica del linguaggio. Un'introduzione*. Roma—Bari: Laterza.
- Colombo Adriano, 1992: "Per una definizione e analisi pragmatica dei testi argomentativi". In: *Atti del Convegno S.L.I., La linguistica pragmatica*. Roma: Bulzoni, 475—500.
- Ferrari Angela, 2014: *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*. Roma: Carocci editore.
- Grice H.P., 1980: „Logika a konwersacja”. W: Barbara Stanosz, red.: *Język w świetle nauki*. Warszawa: Czytelnik, 91—114.
- Lavinio Cristina, 2000: "Tipi testuali e processi cognitivi". In: Fabio Camponovo, Alessandra Moretti, a cura di: *Didattica ed educazione linguistica*. "Quaderni del Giscel", Firenze, La Nuova Italia, 125—144.
- Palermo Massimo, 2013: *Linguistica testuale dell'italiano*. Bologna: Mulino.
- Stutterheim Christiane von, Klein Wolfgang, 2002: "Quaestio and l-perspectivation". In: Carl Friedrich Graumann, Werner Kallmeyer, eds.: *Perspective and Perspectivation in Discourse*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 59—88.